



Autonomia, Salutequità : â??Riforma al buio, a rischio diritto alla saluteâ?•

Descrizione

(Adnkronos) â?? â??A oggi mancano le condizioni necessarie e sufficienti per poter far avanzare il processo di approvazione degli schemi di intese preliminari per lâ??attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella materia di tutela della salute â?? coordinamento della finanza pubblicaâ?•. CosÃ¬ Tonino Aceti, presidente di Salutequità , â??laboratorio italianoâ?? per lâ??analisi dellâ??andamento e dellâ??attuazione delle politiche sanitarie e sociali e per la loro innovazione, con particolare riguardo ai principio dellâ??equità , durante lâ??audizione alla Commissione Affari costituzionali della Camera dei deputati sugli schemi di intesa preliminare tra il Governo e le Regioni Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto, per lâ??attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia. Secondo Salutequità il percorso verso lâ??autonomia differenziata presenta ancora numerose criticitÃ . Aceti evidenzia â??lâ??incertezza legata allâ??aggiornamento dei Lea e dei Lep, lâ??assenza di costi e fabbisogni standard definiti, un sistema di riparto delle risorse ritenuto iniquo e controlli insufficienti sulla qualità dellâ??assistenza sanitariaâ?•. Lâ??associazione denuncia inoltre â??la mancanza di una valutazione indipendente sugli effetti che una maggiore autonomia per Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto potrebbe avere sul resto del Paese. In particolare, non sarebbero stati analizzati adeguatamente gli impatti sui bilanci regionali, sulla mobilità di pazienti e professionisti sanitari, nÃ© sulle garanzie di equità nellâ??accesso alle cure e nel rispetto dei diritti dei cittadiniâ?•. Per queste ragioni, Salutequità definisce lâ??operazione una â??riforma al buioâ?•, con il â??rischio di accentuare le disuguaglianze territoriali e favorire un regionalismo competitivo anzichÃ© solidaleâ?•.

La posizione dellâ??associazione â?? si legge in una nota â?? nasce dalla constatazione che â??manca una valutazione indipendente, basata su dati e analisi oggettive, sullâ??impatto che una maggiore autonomia delle quattro Regioni potrebbe avere oltre che al loro interno anche sullo Stato e sulle altre Regioni che non hanno richiesto autonomia differenziata, con effetti sulla sostenibilità dei servizi sanitari regionali, sui principi di equità e solidarietà del Ssn, su quello dellâ??unità della Repubblica, configurando il rischio di un regionalismo asimmetrico di tipo competitivo, anzichÃ© solidale e cooperativo, anche alla luce dellâ??assenza di misure perequative, a partire da quella dellâ??attuazione del Fondo perequativoâ?•. Per Salutequità â??non sono stati approfonditi i possibili effetti economico-finanziari, nÃ© quelli relativi alla mobilità sanitaria di cittadini e professionisti, nÃ© tantomeno le conseguenze sullâ??equità di accesso alle cure e sul rispetto uniforme dei diritti dei pazienti su tutto il territorio nazionaleâ?•.

L'«autonomia differenziata in sanità» rischia di essere attuata senza adeguate garanzie e valutazioni preventive», avverte Aceti sottolineando che «gli attuali Lea, fermi al 2017, sono ormai superati» e che «le recenti decisioni del Tar hanno aumentato l'«incertezza sui diritti sanitari effettivamente garantiti ai cittadini». L'«associazione evidenzia inoltre l'«assenza di criteri oggettivi per definire costi e fabbisogni standard» e giudica «ancora insufficiente il sistema di monitoraggio dei Lea, che mostra forti differenze tra le Regioni». Secondo Salutequità, «consentire alle Regioni più forti di disporre di maggiori risorse e autonomia gestionale potrebbe accentuare il divario territoriale, favorendo la migrazione di pazienti e professionisti sanitari dalle aree più deboli». Per questo l'«associazione chiede sistemi indipendenti di monitoraggio e valutazione dell'impatto della riforma, ritenendo che l'attuale quadro normativo non offra garanzie sufficienti per tutelare equità, solidarietà e uniformità del diritto alla salute su tutto il territorio nazionale. Procedere in queste condizioni» conclude Aceti «significherebbe mettere a rischio i principi di equità, solidarietà e unità che sono alla base del Servizio sanitario nazionale, esponendo i cittadini a una pericolosa frammentazione dei diritti e delle opportunità di cura».

»

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 12, 2026

Autore

redazione